**VIOLENZA SULLE DONNE**

La violenza contro le donne, denominata anche violenza di genere, è oggi riconosciuta come un problema di violazione dei diritti umani (ONU, Consiglio d'Europa) e come un problema di salute pubblica (OMS). La Dichiarazione di Beijing afferma che "*il termine violenza contro le donne significa ogni atto di violenza di genere che causa o è suscettibile di causare danno o sofferenza fisica, sessuale o psicologica alle donne, compreso minacce di tali atti, coercizione o arbitraria privazione di libertà sia nella vita pubblica che privata”*

Come abbiamo visto le forme in cui si esercita la violenza di genere sono molteplici e spesso intersecantesi.

* **Violenza fisica:** ogni forma di aggressione contro il corpo di una donna fino al limite estremo della morte. (esempi: spinte, sberle, pugni, calci, tirate di capelli, lancio di oggetti, minacce o aggressioni con uso di armi).
* **Violenza psicologica:** ogni mancanza di rispetto che offende, umilia o mortifica la dignità di una donna, che ne mina la fiducia personale, che ne limita la libertà o le potenzialità, che la isola e la esclude (esempi: esercitare un controllo continuo sulle frequentazioni, sul modo di vestirsi, sottrarre oggetti personali o animali, minacciare, ricattare, molestare, anche sul luogo di lavoro).
* **Violenza economica:** ogni forma di controllo sull’autonomia economica di una donna tramite sottrazione o limitazione di di risorse o beni (esempi: impedire di cercare un lavoro o costringere a lasciarlo, sottrarre documenti anagrafici/identificativi, impedire di avere un conto in banca, controllare tutte le spese).
* **Violenza sessuale e riproduttiva:** ogni forma di coinvolgimento in attività sessuali senza il consenso di una donna, anche se coinvolge il marito/fidanzato (esempi: telefonate oscene, toccamenti non voluti, riprese non consenzienti durante i momenti di intimità, stupro).
* **Atti persecutori o stalking:** ogni comportamento ripetuto nel tempo diretto al controllo e alla persecuzione della donna tanto da causarle gravi stati d’ansia o di paura per la propria incolumità o per quella di un parente prossimo e da costringerla a cambiare abitudini di vita. (esempi: lettere, telefonate o sms, mail insistenti, ricerca di contatti pedinamenti, regali non graditi. appostamenti nei luoghi di lavoro o di vita).
* Un'attenzione particolare merita il concetto di **violenza domestica**, chiamata anche maltrattamento o violenza nelle relazioni intime: fenomeno di recente emersione, ma ampiamente diffuso e trasversale, che si presenta sempre come una combinazione fra le le varie forme di violenza: fisica, psicologica, economica e sessuale.
* E’ violenza contro le donne anche la violenza contro bambine e adolescenti se commessa contro di loro perché di sesso femminile; o contro le donne transgender e transessuali.
* E' violenza contro le donne anche la violenza compiuta da una donna contro un’altra donna come nel caso di mutilazioni genitali femminili, o nel caso di abusi perpetrati all’interno di coppia omosessuale, o di relazione parentale da parte di madri, suocere, figlie, o ancora da parte di colleghe sulla donna perché donna.
* E' violenza contro le donne il mancato accesso all'istruzione, la pratica dei matrimoni forzati, la mancata assistenza a donne in gravidanza o partorienti, il controllo selettivo delle nascite a favore dei maschi.

**Prevenzione nelle scuole:**

**Obiettivo generale:** Prevenire la violenza di genere promuovendo un’educazione al rispetto combattendo gli stereotipi di genere e promuovendo l’educazione a un’affettività positiva.

**Obiettivi specifici:**

* Educare al rispetto e e all’intelligenza emotiva
* Combattere gli stereotipi di genere ed educare all’affettività positiva
* Promuovere abilità sociali e comunicative

**Metodologia:** educazione socio-affettiva e peer-education

**Fase 1: Presentazione**

**Fase: 2: Educare al rispetto e e all’intelligenza emotiva**

Lo psicologo attraverso l’educazione socio affettiva e la tecnica ***circle time*** facilita la condivisione di emozioni e pensieri riguardo a diverse situazioni, con lo scopo di imparare a gestire e riconoscere le emozioni, comunicare in modo efficace, non giudicare, sperimentare e aumentare l’empatia, incrementando l’intelligenza emotiva e il rispetto reciproco.

**Fase 3: Combattere gli stereotipi di genere ed educare all’affettività positiva**

Lo psicologo attraverso l’educazione socio affettiva e la tecnica ***circle time*** facilita la discussione del gruppo su argomenti legati all’affettività: amore, innamoramento, sessualità, violenza, passione e a stereotipi di genere.

**Fase 4: Promuovere abilità sociali e comunicative *attraverso la peer-education: supervisionati da un educatore*** i bambini vengono stimolati a collaborare per apprendere abilità sociali e modalità di comunicazione efficaci, attraverso differenti modalità di gioco, messe in scena e attività manuali con cartelloni e disegni, assumendo un ruolo attivo e coordinato agli altri. Precedentemente alla fase di peer-education, vi è una fase di formazione sul ruolo di peer educator.

**Fase 5: conclusione**

**Con donne in comunità protette:**

**Obiettivo generale:** Promuovere il benessere psicologico, affettivo e sociale nelle donne a rischio di violenza di genere o che hanno subito violenza attraverso l’incremento di capacità personali e relazionali.

**Obiettivi specifici:**

* Educare all’affettività positiva e all’auto-consapevolezza
* Incrementare il senso di auto-efficacia
* Reinserimento sociale e lavorativo

**Metodologia:** Psicoeducazione

**Fase 1: Presentazione del progetto**

**Fase 2: Educare all’affettività positiva e incrementare la consapevolezza**

Lo psicologo conduce un confronto di gruppo sul tema dell’affettività, facilitando la condivisione di emozioni, esperienze e pensieri su diversi aspetti di relazione, cercando di aumentare la consapevolezza di situazioni a rischio ed educare all’affettività positiva.

**Fase 3: Incrementare l’autoefficacia**

Attraverso il confronto con il gruppo lo psicologo effettua un training su abilità di decision-making e prblem solving per incrementare l’autoefficacia.

**Fase 4: Reinserimento sociale e lavorativo**

L’assistente sociale illustra le possibilità e percorsi di riabilitazione lavorativa e sociale.

**Fase 5: conlusione**